



"ACCORDO RIFORMA CONTRATTUALE"

Nota.

La UIL assieme a tutte le altre organizzazioni sindacali, salvo la CGIL, ha sottoscritto con il Governo e le associazioni datoriali l'accordo quadro per la riforma degli assetti contrattuali, dopo otto mesi di trattativa ai diversi livelli, sulla piattaforma presentata nel maggio 2008 da CGIL, CISL e UIL.

La sottoscrizione dell'accordo da parte della UIL è motivata dal fatto che le principali richieste della piattaforma delle confederazioni sindacali sono state accolte. In particolare l'accordo prevede:

- un nuovo modello contrattuale per tutti (privati e pubblici) basato sulla durata triennale dei contratti sia per la parte economica che normativa e con due livelli di contrattazione: nazionale ed aziendale.
- un nuovo indicatore di inflazione previsionale triennale, (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato - IPCA - corretto dall'inflazione derivante da energia importata) più elevato e credibile del tasso di inflazione programmata fissato dal Governo e quindi maggiormente in grado di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali. Questo nuovo indicatore verrà assunto anche dal Governo per i contratti del settore pubblico;
- un meccanismo di recupero certo, alla fine del triennio contrattuale, degli scostamenti tra l'inflazione prevista e quella effettiva, misurata con il nuovo indicatore;
- la copertura dei nuovi contratti dalla data di scadenza dei precedenti;
- la piena legittimità della contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale per redistribuire gli incrementi di produttività anche ai lavoratori, con aumenti salariali integrativi che saranno incentivati attraverso la detassazione e la decontribuzione;
- la previsione nei futuri CCNL, di un elemento retributivo di garanzia, nelle realtà dove la contrattazione di secondo livello non viene effettuata;
- la possibilità di definire attraverso la contrattazione, lo sviluppo della bilateralità per migliorare le tutele a favore dei lavoratori;
- la definizione delle regole per la certificazione della rappresentanza delle OO. SS., per via negoziale, da completare ora con un'ulteriore intesa entro tre mesi.



L'accordo quadro sottoscritto sostituisce il precedente accordo del 23 luglio '93. Favorirà lo sviluppo di relazioni sindacali basate sulla negoziazione e la partecipazione dei lavoratori agli obiettivi di miglioramento delle attività delle imprese, dei servizi, della pubblica amministrazione e conferma l'originalità del sistema contrattuale italiano, mantenendo un ruolo importante e definito dal CCNL, sviluppando nel contempo la contrattazione aziendale e territoriale.

Un nuovo assetto contrattuale e il rafforzamento delle relazioni sindacali partecipate assume un valore aggiunto in presenza della grave crisi economica ed occupazionale, per la quale è necessaria la mobilitazione di tutte le risorse disponibili da parte di Governo e Regioni per tutelare i redditi dei lavoratori, estendendo gli ammortizzatori sociali a tutti i settori, ai lavoratori precari compresi, e per sostenere l'attività economica dei settori e delle imprese in difficoltà a difesa dell'occupazione. Prossimamente proseguiranno gli incontri tra Governo-Regioni e Parti Sociali per proseguire e completare le intese raggiunte.

La UIL prende atto con rammarico della mancata adesione della CGIL, verso la quale fino all'ultimo è stata manifestata la disponibilità di una valutazione comune dell'accordo, ma purtroppo dobbiamo dedurre come la CGIL sia orientata ad essere il sindacato del no a tutto e contro tutti scegliendo la strada della protesta massimalista che non porta da nessuna parte e non da niente a nessuno. Che " a priori " deve sempre dire no , anche alle cose positive fatte dal governo e dai sindacati CISL e UIL , per poter politicamente creare confusione con la disinformazione e gli scioperi quotidiani. Tutto questo, sembra ormai evidente, obbedisce più ad una logica tutta politica per la quale mai e poi mai si deve positivamente trattare e/o sottoscrivere accordi con governi a loro non funzionali.

La Uil è ora impegnata, anche nell'ambito delle proprie assemblee nazionali e regionali alla più ampia e tempestiva informazione di questo importante accordo, tra i propri iscritti, e tra i lavoratori con l'intento di rafforzare la presenza di un sindacato riformista, che sa dare risposte concrete al lavoro ed alla società in continua evoluzione.

Segreteria Uil Fpl sanità del Trentino